

RINNOVAMENTO DI GROSSETO



Durante il lockdown una canzone diventa un inno alle meraviglie della vita

Anna Del Vacchio, insegnante grossetana all'Isis Fossombroni, scrive il testo «Cos'è la vita», elogiato da Mogol e notato dalla cantante Carlotta che lo incide nel periodo della pandemia. Nel video anche il Coro «Mani Cantanti», ideato dalla Del Vacchio, un progetto di apprendimento del canto con la lingua dei segni, sperimentato in una classe, e che l'Università della Valle d'Aosta, nella persona del prof. Gianni Nuti, del dipartimento di Scienze Umane e Sociali, fa proprio, avviando un piano di ricerca, per dimostrarne le evidenze nell'accelerazione dell'apprendimento dell'italiano per i bambini stranieri, nel miglioramento dei problemi legati alla disgrafia, ai DSA e nell'inclusione

DI SILVIA MIGLIORINI

«**C**os'è la vita? È un privilegio, anche se ha qualche attimo grigio. Cos'è la vita? Cos'è per me? È chiacchiere alla sera con te». Chiacchiere alla sera con te, un'espressione semplice, come semplici sono le immagini del papavero rosso, del gabbiano che vola verso un cielo lontano, delle nuvole bianche simili a schiuma da barba, del tormento melodico di una chitarra, del riflesso del sole sul mare... ma immagini grandi, immense per chi ne sa apprezzare la meraviglia... e tutte insieme, nel disegno del Creato, sono la vita. Una vita che acquista il suo vero senso, alla nascita di un figlio... «Mio figlio cresce, lo tengo per mano e lui con me vuole andare lontano, questa è la vita e questo per me è un privilegio degno di un re». A 45 anni, infatti, non aspettandosi la sua prima gravidanza in età avanzata, Anna Del Vacchio, insegnante grossetana all'ISIS Fossombroni di via Sicilia, si sente grata alla vita, ha tutti i motivi per dire grazie e nasce «Cos'è la vita», il testo della canzone che viene presentato al Festival del Provano, elogiato da Mogol e dal team docente del CET, il centro di eccellenza universitario europeo per la musica pop che è la scuola di Mogol, in provincia di Terni, dove la Del Vacchio, si era diplomata nel 2013. E siccome, come sempre, dalle cose belle, nascono cose belle, il brano è stato notato dalla cantante Carlotta (resa famosa dal tormentone dell'estate del 2000



«Frena» e dalla partecipazione al festival di Sanremo nel 2001, nella sezione «Giovani» con «Promessa») che, commossa dalle splendide parole, ha manifestato l'intenzione di inciderlo. «Poi le vicende della vita, prima fra tutti un figlio nato da poco - spiega Anna - le hanno fatto ritardare il suo intento. Ma, durante il lockdown, in un momento drammatico per tutti, ha sentito il bisogno di inneggiare alle meraviglie della vita ed ha inciso la mia canzone, realizzando anche un video con i compagni di asilo del figlio Vittorio, le piccole ballerine dell'accademia di danza

ABR di Roma ed il Coro «Mani Cantanti», da me fondato. Il video è uscito il 15 di maggio, sta girando su Youtube ed ha avuto molti passaggi in radio». Nel video i protagonisti sono i bambini, tra immagini piene di creatività e colore, dove la musica ed il canto si uniscono alla gestualità del coro «Mani Cantanti», ideato, appunto, da Anna Del Vacchio, un vero e proprio progetto di apprendimento del canto, sperimentato in una classe, con una collega, figlia di non udenti e dunque madrelingua nella Lingua dei Segni. E siccome dalle cose belle, nascono cose belle, la



metodologia «Mani Cantanti» è stata selezionata dal Comitato Nazionale per l'Apprendimento Pratico della Musica del MIUR e da INDIRE, l'Istituto Nazionale Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa, come buona pratica per la musica a scuola. Ma non è finita qui... e nella parrocchia di Sacca di Esine in val Camonica, in un momento di preghiera, il canto di Anna è stato ascoltato ed è diventato spunto per un'intensa riflessione sul senso della vita... e tutto ciò grazie ad una ragazzina, Martina Galasso, che dopo essere arrivata in finale al premio Donida Junior nel 2018 a Grosseto e aver vinto lo Zecchino d'Oro del 2018, in un suo video ha voluto il coro «Mani Cantanti», ha partecipato anche in quello per «Cos'è la vita» e lo ha fatto vedere al suo parroco don Redento, della Val Camonica, che ne ha fatto buon uso. E siccome dalle cose belle nascono cose belle, riconoscendo il valore della metodologia del coro Mani Cantanti, l'Università della Valle d'Aosta, nella persona del prof. Gianni Nuti, del dipartimento di



Da sinistra la copertina di «Cos'è la vita», l'insegnante Del Vacchio con i bambini del coro «Mani cantanti». In alto con il compositore Mogol

Scienze Umane e Sociali, ha avviato un progetto di ricerca su «Mani Cantanti», con l'intento di dimostrare le evidenze nell'accelerazione dell'apprendimento della lingua italiana per i bambini stranieri, nel miglioramento dei problemi legati alla disgrafia, ai DSA e nell'inclusione dei bambini con sindrome autistica.

